



Incontro con
ALBERTO MAGGI

a cura di Massimo Orlandi

CREDERE

Romena Accoglienza - Casa Editrice

località Romena 1 - 52015 Pratovecchio Stia (AR)

edizioni@romena.it - www.romena.it

www.romenaccoglienza.it

CREDERE

Incontro con Alberto Maggi

a cura di Massimo Orlandi

Collana

Le cose che contano

Diretta da Massimo Orlandi.

Giornalista e scrittore, Orlandi è il responsabile delle attività editoriali della Fraternità di Romena.

Edizioni Romena

ISBN 978-88-31288-44-6

Prima edizione: MARZO 2024

L'incontro con Alberto Maggi da cui è nato questo libro si è svolto a Romena il 7 ottobre 2023.

- Progetto grafico: Raffaele Quadri
- Immagine copertina: Massimo Schiavo
- Coordinamento editoriale: Paolo Costa

Introduzione

“Ho una convinzione profonda: che, quando non riusciamo a realizzare qualcosa, è semplicemente perché il Signore ha in serbo qualcosa di più grande che altrimenti non riusciremmo a cogliere.

Era da tanto tempo che dovevo venire a Romena, ma ogni volta arrivava un impedimento. Perché? Perché la prima volta doveva essere questa.

Essere qui, oggi, mi regala una sensazione meravigliosa”.

Ci sono realtà che camminano a distanza, ma percorrono la stessa strada: così è per il Centro Studi Biblici “G. Vannucci” di Montefano, dove vive e opera Alberto Maggi, e la Fraternità di Romena in Casentino (Ar) dove finalmente il teologo arriva in un giorno di ottobre del 2023. Ed è così naturale, ma anche così emozionante incontrarsi.

L’auditorium è pieno di gente e baciato dal sole. Alberto respira quell’aria buona, impregnata di attesa, per alimentarsi di energia e restituirla, moltiplicata.

Il tema che abbiamo individuato per l’incontro poggia sulla parola speranza. Ci sembra non poco poterla cercare in questi tempi di violenza e di guerra.

Ma Alberto amichevolmente ci invita a sostituirla, almeno per il suo intervento. *“Mi dispiace*

'demolire' il vostro lavoro" ci dice con un tono affabile e giocoso, ma anche determinato. *"Vedete - prosegue - io 'non spero', io 'credo' nella buona notizia di Gesù. Le sue parole non sono orientate al futuro, ma al presente, non offrono speranze, ma certezze".*

Non è una provocazione, la sua: è l'invito a un cambiamento di rotta. La virata che ci propone è decisa, ma stimolante.

Nel suo intervento Alberto ci porta a toccare con mano la forza aperta e liberante dei Vangeli, il camminare delle parole di Gesù a fianco di ogni tempo e quindi del nostro tempo.

È un incedere incalzante, in cui gli episodi del Vangelo sembrano illuminarsi di una luce nuova. Si può non credere ugualmente, certo, ma è comunque bello lasciarsi trasportare da quell'onda di parole che trasmette un cristianesimo della gioia, della vita, della fioritura di ogni essere umano.

L'intervento di Alberto potrebbe essere ampiamente sufficiente a dar luce a quella giornata e senso a questo libro.

Ma alla prima parte ne segue una seconda che la integra e la rafforza.

In questa fase invito l'amico frate a raccontarsi, a compiere un viaggio nel suo cammino di vita e di fede.

La sua infanzia marchigiana negli anni del dopoguerra, la gioventù gioiosa e festaiola, il pro-

getto di una vita 'normale' con un lavoro fisso e una famiglia, e poi la vocazione, i contrasti con le autorità religiose, lo sbocciare di Montefano da luogo di 'confino' a perno della sua opera di divulgazione...

Tanti passaggi, ma un comune denominatore: la sua fede viva, luminosa, in un Dio "*che trasforma tutto in bene*".

"Fanno bene all'anima questi incontri" sussurra qualcuno sciamando lentamente dall'auditorium alla fine dell'incontro.

Già questo è un buon motivo per riprendere quelle parole, per riscriverle, per incontrarle ancora in questa nuova forma.

E per sentire addosso quel vento leggero che le accompagna.

Il vento di una fede fatta di gioia e di libertà.

Massimo Orlandi